



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale.
L'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2007-2013

PSR

Lazio 2007/2013: primi risultati e obiettivi futuri





Premessa

Prima di fare le dovute considerazioni sui risultati raggiunti dal PSR Lazio raccolti in questo opuscolo, desidero esprimere un ringraziamento sentito agli agricoltori, ai rappresentanti delle organizzazioni agricole e allo staff tecnico-amministrativo dell'Assessorato alle Politiche Agricole del Lazio, per aver creduto e condiviso con me in questi primi sei mesi alla guida dell'agricoltura del Lazio, il grande sforzo e il duro lavoro per il raggiungimento dell'obiettivo di spesa dei fondi europei entro il 2010. Insieme abbiamo vinto una sfida ritenuta da molti impossibile, scongiurando il pericolo dell'applicazione della regola del disimpegno automatico per circa 63 milioni di euro. Un grande risultato, se si pensa che in un periodo di tempo così breve abbiamo fatto più di quanto la precedente giunta era riuscita a mettere a segno nei precedenti tre anni. E' stato notevole l'impegno da parte di tutta la "squadra" regionale per invertire la tendenza del passato e ricreare fiducia nel Psr, la programmazione economica più importante per la crescita del settore agricolo. I risultati testimoniano la qualità del lavoro fatto: 71 milioni di euro erogati in sei mesi, di cui circa il 14% a favore delle imprese che operano nel sistema agroalimentare e l'86% a favore delle aziende agricole.

Investimenti mirati che hanno coinvolto più di 6000 progetti. Tra questi, 676 hanno riguardato le misure "a investimento", cioè i progetti relativi allo sviluppo economico regionale, mentre 5481 sono state le misure "a superficie", cioè quelle che prevedono un contributo all'agricoltore per l'adozione di particolari metodi di coltivazione o che indennizzano soluzioni di svantaggio. La maggior parte delle risorse sono state investite, oltre che per l'avvio di nuove imprese agricole da parte di giovani, anche per l'ammodernamento delle aziende e per interventi nel settore agroalimentare, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Questi ottimi risultati sono stati raggiunti a seguito di un miglioramento a 360 gradi dell'organizzazione e della gestione del Psr, in primo luogo per quanto riguarda la semplificazione delle procedure burocratiche che nel tempo avevano generato una forte contrazione delle domande a pagamento. Desidero sottolineare quanto la capacità di spesa maturata non sia andata a discapito dell'alta qualità degli investimenti. Infatti la maggior parte dei pagamenti del secondo semestre 2010 hanno riguardato le "misure a investimento" vale a dire i progetti che contribuiscono allo sviluppo economico regionale. Un risultato che dimostra da un lato quanto il sistema Lazio abbia le potenzialità per organizzarsi ed evidenzia, dall'altro, la forte vitalità delle nostre imprese agricole, la loro voglia di investire in agricoltura. Una volontà che noi amministratori abbiamo il dovere di assecondare, se vogliamo sfruttare la grande opportunità che ci offre il Psr e per uscire al più presto da una delle crisi più difficili degli ultimi anni. Nel 2011 saranno a disposizione del mondo agricolo oltre 100 milioni di euro di fondi europei. Risorse con le quali vogliamo favorire l'apertura di nuovi bandi, soprattutto per i giovani agricoltori, progetti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e progetti di insediamento di nuove imprese. Obiettivo prioritario rimane comunque la semplificazione procedurale, in particolar modo, dei sistemi informativi regionali. Vogliamo che gli errori del passato siano definitivamente superati e far sì che la decisa inversione di marcia che abbiamo attuato possa consolidarsi e proiettarsi al futuro senza difficoltà.



Angela Birindelli
Assessore alle Politiche Agricole
e Valorizzazione dei Prodotti Locali

INDICE

- 1 PREMESSA
- 3 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE: COME ORIENTARSI?
- 4 MINI DECALOGO DELLE COSE DA SAPERE. LE PAROLE CHIAVE
- 6 PSR 2007-2013: CENTRATO IL BERSAGLIO.
IL LAZIO RAGGIUNGE L'OBIETTIVO DI SPESA
- 7 LAZIO: UNA REGIONE VICINA AGLI AGRICOLTORI
- 10 GIOVANI, INDUSTRIA E TUTELA DELL'AMBIENTE,
PROTAGONISTI DEL PSR
- 12 LA QUALITÀ DEI PROGETTI:
OTTIMA LA RISPOSTA DEL TERRITORIO
- 14 PSR DEL FUTURO: PROSPETTIVE E NOVITÀ

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE: COME ORIENTARSI?

Il PSR del Lazio 2007-2013 è giunto al suo terzo anno di vita. È tempo di tirare le somme e di fare qualche considerazione a proposito di questa straordinaria possibilità che la Regione, attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), mette a disposizione degli agricoltori.

La complessità del Programma dà la misura delle sue potenzialità, proprio per questo è necessario un accompagnamento, una sorta di vademecum da utilizzare per orientarsi nella terminologia e nelle cifre che, talvolta, non sono accessibili a tutti.

N. Domande di aiuto presentate	6157
Contributo pubblico approvato	357.830
Contributo pubblico pagato	145.859
Spesa Asse 1	49.445
Spesa Asse 2	90.285
Spesa Asse 3	3.985
Spesa Mis.511	2.142
Totale spesa	145.859
Obiettivo di spesa 2009	94.752
Obiettivo di spesa 2010	101.336
Obiettivo di spesa 2011	113.440

Qualche numero: il Bilancio della Regione Lazio 2010



MINI DECALOGO DELLE COSE DA SAPERE. LE PAROLE CHIAVE

Gli Assi in pillole

Il PSR del Lazio 2007-2013 si suddivide in quattro Assi di intervento ripartiti in Misure, ognuna delle quali è dedicata a un aspetto particolare dello sviluppo del settore agricolo. Lo scopo della Programmazione è di mettere a sistema tutte le risorse intrecciandole con la storia, le vocazioni, la cultura e il patrimonio storico-artistico dei territori regionali.

ASSE I: Miglioramento della competitività del settore agricolo forestale.

ASSE II: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

ASSE III: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

ASSE IV: Programma Leader che ha l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e di gestione dei partenariati locali e di migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo.

Misure a investimento e misure a superficie

Misure a investimento: prevedono l'erogazione di un contributo alle spese sostenute dal beneficiario sulla base di progetti che contribuiscono allo sviluppo territoriale regionale.

Misure a superficie: prevedono un contributo corrisposto sulla base di dichiarazioni di impegni che gli imprenditori agricoli assumono su determinate superfici agricole aziendali.

Cosa sono "Anticipi", "Acconti", e "Saldi"?

Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme:

Anticipi: corrisposti per i beneficiari delle misure "a investimento", per un importo non superiore al 20% dell'investimento. Il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di garanzie.

Acconti: erogati in corso d'opera per lavori parzialmente eseguiti a fronte della presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento" corredata dalla documentazione specificata in ciascun bando.

Saldi finali: effettuati in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi. Per richiedere l'erogazione del saldo finale il beneficiario deve presentare una "domanda di pagamento" corredata dalla documentazione che comprovi i lavori eseguiti.



La Progettazione integrata

PIA – “Progettazione Integrata Aziendale”: è l'insieme delle operazioni relative alle diverse misure attivate da un solo beneficiario nell'ambito di un'unica strategia di impresa (ad esempio il “Pacchetto Giovani”).

PIF - “Progettazione Integrata di Filiera”: è l'associazione di più beneficiari che vogliono realizzare progetti afferenti a più misure unite da una strategia di sviluppo di filiera. La domanda viene presentata da un soggetto capofila su mandato dei potenziali beneficiari.

PIT - “Progettazione Integrata Territoriale”: è l'associazione di più beneficiari che vogliono realizzare progetti nell'ambito di più misure collegate da un'unica strategia mirata allo sviluppo territoriale.

“Pacchetto Giovani”

È la combinazione di almeno 3 misure contenute nel PSR. I giovani imprenditori agricoli possono accedere ai finanziamenti attivando obbligatoriamente due misure: la 112 relativa all'Insediamento giovani agricoltori e la 121 relativa all'Ammodernamento delle aziende agricole. In più possono scegliere una tra le diverse misure come la 311 “diversificazione delle attività aziendali”, 111 “formazione dell'agricoltore”, 114 “consulenza aziendale” e 132 “partecipazione dell'azienda a sistemi di qualità”.

Stop and Go

È la procedura a “bando aperto” che prevede un meccanismo a scadenza multipla, al termine di ognuna vengono acquisite e ammesse alla fase di istruttoria le domande presentate. La raccolta delle domande del primo “Stop and Go” si è conclusa a novembre 2008, il secondo a luglio 2009, il terzo a febbraio 2010, e il quarto e ultimo si è concluso a settembre 2010.

Il circuito delle domande di aiuto

Le domande sono raccolte e istruite dalle Aree Decentrate Agricoltura (ADA), mentre le istanze relative alle misure forestali (122, 125 az.2, 226, 227 e 323 az. 1) vengono presentate e istruite direttamente presso le strutture centrali dell'Assessorato all'Ambiente. Per alcune misure dell'Asse I e della PIF è previsto che le attività istruttorie siano svolte a livello centrale.

Le PIT sono gestite interamente a livello delle strutture centrali mentre l'Asse IV “Leader” viene attuato dai Gruppi di Azione Locale (GAL), con funzioni di vigilanza e controllo svolte a livello centrale (dall'Area Programmazione e Sviluppo Rurale). Per la presentazione delle domande, l'istruttoria e i pagamenti si utilizzano gli applicativi informatici operanti sul portale regionale.



PSR 2007-2013: CENTRATO IL BERSAGLIO. IL LAZIO RAGGIUNGE L'OBIETTIVO DI SPESA

L'obiettivo di spesa del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio è stato raggiunto. Sono più di 6000 i beneficiari (676 delle misure "a investimento" e 5481 delle misure "a superficie") che hanno percepito gli aiuti pubblici per la realizzazione dei loro progetti, circa 145 milioni di euro di pagamenti effettuati nel periodo di programmazione sin ora trascorso.

Nel corso del 2010 il PSR del Lazio ha superato ogni previsione, vincendo la sfida contro il tempo che ha portato a evitare qualsiasi forma di penalizzazione finanziaria da parte dell'Unione Europea.

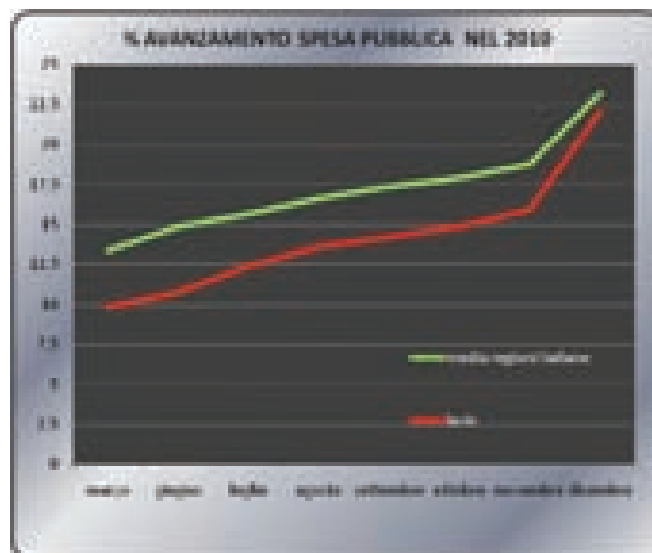
Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Rete Rurale Nazionale a marzo 2010, dopo più di tre anni dall'avvio dell'attuale fase di programmazione, l'avanzamento della spesa sfiorava il 10% della dotazione finanziaria complessiva stanziata per l'intero periodo 2007/2013. Un dato preoccupante che ha portato all'adozione di strumenti che hanno permesso una brusca inversione di tendenza, consentendo al Lazio di riallinearsi a tutte le altre regioni italiane, arrivando a dicembre a un avanzamento pari a circa il 23%.

A partire dal 2010, sono stati erogati finanziamenti agli agricoltori del Lazio per circa 75 milioni di euro e secondo i dati definitivi relativi alla spesa del PSR spicca in modo evidente l'ottima performance della Regione che ha addirittura superato l'obiettivo di spesa pubblica di oltre 16 milioni di euro, di cui 7 di quota comunitaria.



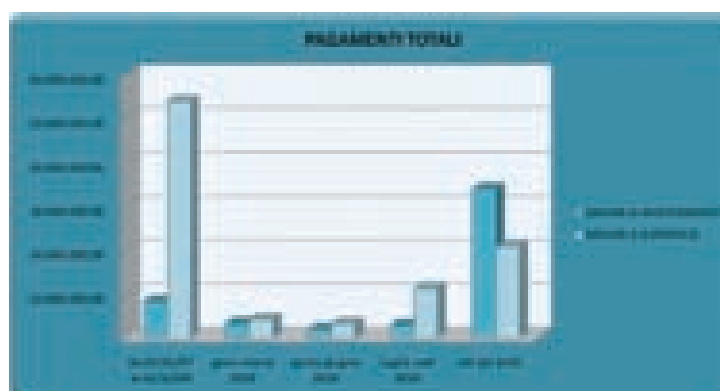
Fonte: dati ed elaborazione Regione Lazio

Come si evince dal grafico successivo la risalita è iniziata da marzo 2010 con una crescita graduale che, nel corso degli ultimi mesi dell'anno, ha subito una notevole impennata, grazie ai correttivi attuati dall'Amministrazione per velocizzare l'istruttoria delle domande di finanziamento ed i relativi pagamenti.



Fonte: dati Rete Rurale Nazionale – elaborazione Regione Lazio

Un altro dato interessante riguarda gli impegni derivanti dalla programmazione precedente (PSR 2000/2006) che per molte Regioni italiane hanno rappresentato la principale fonte di spesa nell'attuale PSR. Nel caso della Regione Lazio, le risorse destinate a pagamenti pregressi non fanno parte di quelle utilizzabili nell'attuale PSR, se non in una parte poco significativa. Al contrario i pagamenti che hanno portato al raggiungimento dell'obiettivo di spesa riguardano, per la quasi totalità, la nuova programmazione. In particolare, c'è stata una crescita dei contributi erogati a favore delle misure "a investimento", importanti perché includono tipologie di interventi che coinvolgono l'intero indotto economico in cui vengono realizzati. Da evidenziare anche la spesa relativa alle misure "a superficie", che contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela del territorio.



Fonte: dati ed elaborazione Regione Lazio

Confrontando i dati relativi a tutto il periodo di programmazione sin ora trascorso (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2010) è possibile notare come si sono evoluti nel tempo i pagamenti ai beneficiari, differenziando la spesa per le misure "a investimento" e le misure "a superficie".

LAZIO: UNA REGIONE VICINA AGLI AGRICOLTORI

Il senso di responsabilità e l'impegno profuso nei riguardi delle problematiche agricole laziali, sono stati al centro della messa a punto del PSR 2007-2013.

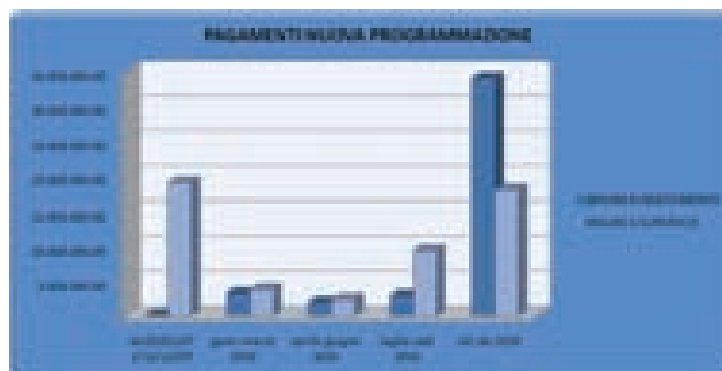
PSR Lazio 2007/2013: primi risultati e obiettivi futuri

A differenza di altre regioni italiane, il Lazio a partire dal 2007 ha avviato le procedure di raccolta delle adesioni attivando da subito tutte le misure del PSR 2007/2013, anche attraverso strumenti innovativi come la Progettazione Integrata Aziendale (PIA), di Filiera (PIF) e Territoriale (PIT).

La grande partecipazione ai bandi è stata la dimostrazione della buona risposta del territorio. Tuttavia inizialmente, si sono riscontrate alcune difficoltà nelle fasi di istruttoria e ammissibilità delle domande che hanno causato un rallentamento nei pagamenti dei contributi agli operatori.

I dati di monitoraggio sull'attuazione del Programma hanno evidenziato una graduale diminuzione delle domande di finanziamento presentate fino alla fine dell'annualità 2009.

A partire dal 2010 la situazione è sensibilmente mutata. Si registra, infatti, sia un incremento delle domande di adesione che di quelle di pagamento a dimostrazione della effettiva realizzazione degli investimenti. L'aumento delle domande di pagamento si è verificato anche grazie al miglioramento e alla semplificazione delle procedure amministrative che avevano rappresentato motivo di rallentamento della spesa.



Fonte: dati ed elaborazione Regione Lazio

Ma quali erano state le criticità?

La complessità dei sistemi informativi utilizzati per la gestione e l'istruttoria delle domande sono stati alcuni dei motivi che hanno provocato i rallentamenti nell'avanzamento della spesa.

Sin dal principio della programmazione, al fine di offrire agli utenti finali un servizio di alto livello, è stato deciso di dare vita per la gestione delle misure "a investimento", a un Sistema Informativo Regionale (SI-PSR) molto complesso. Tuttavia, con l'arrivo delle domande è stato possibile verificare che i tempi necessari per la completa messa a regime del sistema sarebbero stati più lunghi del dovuto.

L'intervento risolutivo, che è stato adottato, è andato nella direzione di una semplificazione del trattamento delle domande, che ha portato ad una accelerazione dell'autorizzazione dei pagamenti con conseguente riduzione dei tempi di svolgimento delle istruttorie in corso e la messa a regime di nuove procedure per l'erogazione di anticipi, acconti e saldi.

In breve le azioni che si sono dimostrate risolutive sono state:

- la riduzione dei tempi di svolgimento delle istruttorie in corso, ottenuta attraverso la messa a punto dei sistemi informativi, in particolare, con l'introduzione di elementi di semplificazione procedurale;
- la messa a regime delle procedure per l'erogazione degli anticipi delle misure "a investimento";
- la definizione di un efficiente sistema dei controlli e l'intensificazione delle attività in campo per l'erogazione degli acconti e dei saldi delle misure "a investimento";

Altre iniziative messe in atto dall'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali sono state le cosiddette "Misure urgenti" volte a rendere più agevole l'accesso al contributo, attraverso un generale snellimento delle procedure, che hanno riguardato i seguenti aspetti:

- o Dimostrazione dei requisiti e condizioni di ammissibilità;

- o Modalità di erogazione di anticipi, acconti e saldi;
- o Modalità di pagamento;
- o Semplificazione del procedimento amministrativo per la valutazione e l'istruttoria dei progetti (eliminazione delle fasi di valutazione intermedia, modalità di concessione di proroghe e varianti, ecc.);
- o Modalità di pagamento per il Pacchetto Giovani.

Non da ultimo da parte dell'Amministrazione si è avuta una particolare attenzione per le strutture regionali stesse afferenti all'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali.

Si è intervenuti apportando alcuni correttivi ed in particolare si è provveduto a migliorare la distribuzione dei carichi di lavoro, in termini di risorse impiegate e di efficienza operativa, così da imprimere un significativo aumento della produttività del lavoro.

Dunque, mentre si azionavano le misure correttive riguardanti la parte informatica e le "misure urgenti", si è posta mano anche alla qualità del lavoro e alla valorizzazione delle persone impiegate per tale attività.



GIOVANI, INDUSTRIA E TUTELA DELL'AMBIENTE, PROTAGONISTI DEL PSR

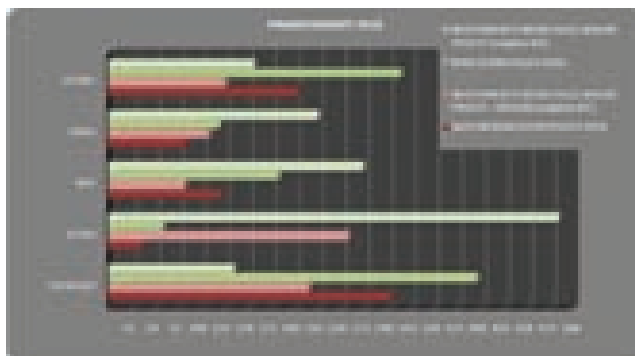
Tra gli obiettivi cardine del PSR ci sono la tutela del territorio e la messa in moto di un sistema economico combinato che imprima una spinta positiva a tutto l'indotto economico che ruota attorno al comparto agricolo. Proprio per questo si parla di sviluppo "rurale" e non unicamente "agricolo".

Il PSR del Lazio ha investito grandi risorse finanziarie su queste tematiche. Un occhio di riguardo è stato dato ai giovani imprenditori che attraverso il "Pacchetto giovani" hanno potuto usufruire di fondi che li hanno aiutati a realizzare i loro progetti.

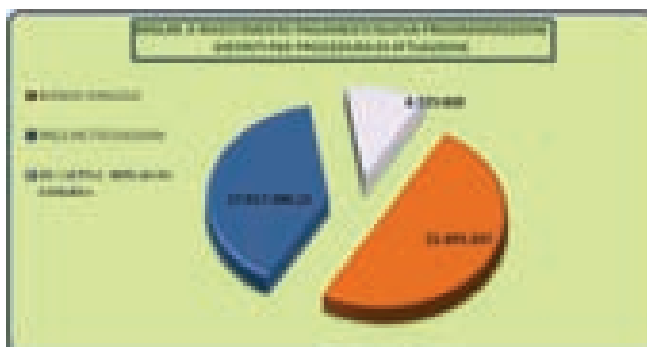
A favore dei giovani agricoltori, quindi dei nuovi insediamenti, sono stati erogati ingenti risorse finanziarie, dimostrando un ottimo riscontro da parte dei territori che hanno visto un spesa complessiva di circa 17 milioni di euro di risorse pubbliche distribuiti su un totale di 276 beneficiari.

Da sottolineare è anche la capacità dei giovani imprenditori che hanno partecipato alle spese per la realizzazione dei progetti con investimenti totali superiori ai 35 milioni di euro.

La divisione effettuata per provincia pone in rilievo il dato riferito a Latina dove a fronte di 37 beneficiari pagati nel 2010 c'è stato un investimento medio di circa 260 mila euro. A seguire Frosinone con un rapporto di 205 beneficiari con una spesa media di circa 220 mila euro, Viterbo 205 beneficiari con circa 130 mila euro di investimento medio, Roma 84 beneficiari su 110 mila euro circa di investimenti, e Rieti che su 122 beneficiari ha realizzato un investimento medio di circa 58 mila euro.



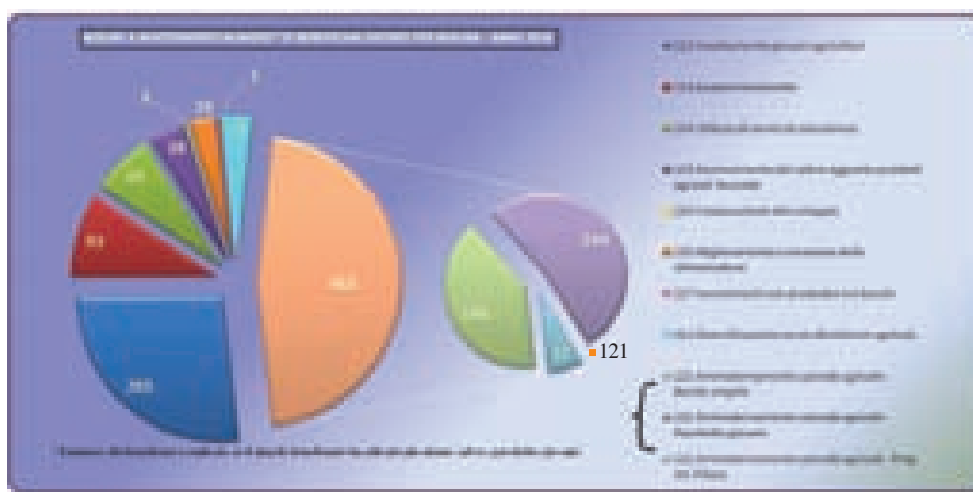
Ponendo il dato in relazione con gli investimenti medi totali del PSR, si vede come l'imprenditoria giovanile abbia profuso un grande impegno. Il dato pone anche in evidenza che il comportamento dei giovani imprenditori si è rivelato essere in linea con quello degli altri beneficiari, a dimostrazione che gli sforzi dell'Amministrazione hanno dato vita a una risposta equilibrata e di qualità da parte del territorio. Anche guardando agli investimenti suddivisi per procedure di attuazione, è possibile verificare come i pagamenti a favore dei giovani abbiano occupato un'ampia fetta dei fondi erogati, raggiungendo il 39% circa del totale dei pagamenti.



Nella programmazione futura, inoltre, sono previsti nuovi bandi per i giovani agricoltori e la riattivazione del sostegno a favore degli insediamenti per la costituzione di nuove imprese agricole. I giovani potranno

accedere a nuovi “pacchetti”, con la possibilità di beneficiare contemporaneamente di più e diverse misure del Programma.

Anche gli investimenti fatti nell'industria agro-alimentare sono stati premiati, sviluppando un introito da parte del territorio di oltre 10 milioni di euro di contributi pubblici per investimenti complessivi per oltre 25 milioni di euro, a favore di 38 operatori del settore agro-industriale. Nell'analizzare questo dato è importante sottolineare che a beneficiare dei contributi non sono stati i soli richiedenti, ma anche l'intero indotto che si è potuto nutrire di nuovi capitali.



Gli interventi che hanno richiesto maggiori risorse sono stati quelli relativi alla misura 121 e alla misura 123 per interventi nel settore agro-alimentare per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

In entrambi i casi, sia per l'industria agro-alimentare che per i giovani, l'entità dei contributi è motivata dalla complessità dei progetti caratterizzati da investimenti di alto valore economico, come ad esempio la realizzazione o ristrutturazione di strutture produttive, investimenti su impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, interventi di miglioramento fondiario, acquisto di macchinari e impianti industriali, etc. Anche l'ambiente ha avuto la sua parte consistente. In particolare, per quanto riguarda le misure “a superficie”, gli agricoltori che hanno usufruito dei fondi previsti hanno contribuito alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela del territorio, attraverso l'introduzione e il mantenimento in azienda di metodi di coltivazioni biologici o a basso impatto ambientale.

Buona, in particolare, la performance finanziaria della misura 214 relativa alla promozione dell'agricoltura biologica e alla gestione sostenibile delle risorse naturali: azioni volte alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario.

Un sostegno è stato attivato anche per interventi in aree montane e svantaggiate per garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento delle aree marginali. Con le misure 211 e 212 sono state, inoltre, erogate indennità per agricoltori che operano in zone con svantaggi naturali. Tali fondi hanno permesso di promuovere la permanenza di attività di coltivazione e di allevamento, ispirate a criteri di sostenibilità ambientale, di tutela e conservazione di elementi caratteristici del paesaggio.

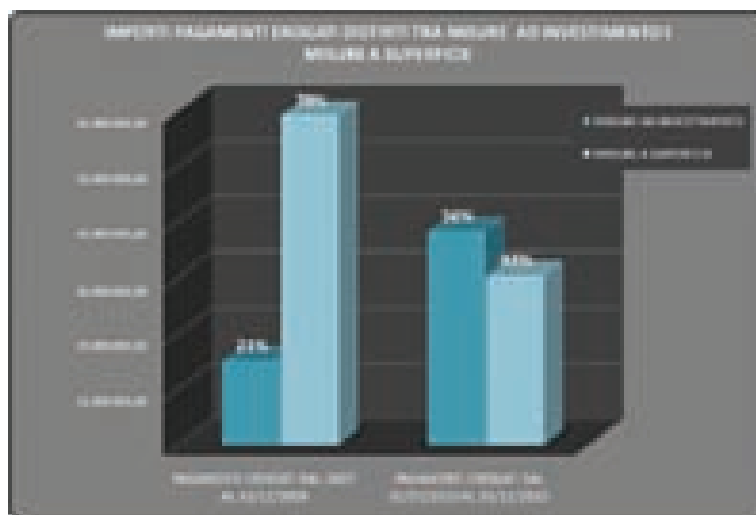
Anche l'attuazione dell'Asse IV Leader del PSR attraverso il finanziamento dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) ai GAL va in tale direzione. I PSL si realizzano e si integrano con le PIT per raggiungere gli obiettivi di sviluppo territoriale definiti nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

A questi progetti sono destinati circa 46 milioni di euro di spesa pubblica.

LA QUALITÀ DEI PROGETTI: OTTIMA LA RISPOSTA DEL TERRITORIO

La capacità di spesa maturata non è andata a discapito della qualità, anche questo è stato un ottimo risultato del PSR del Lazio. Infatti, la maggior parte dei pagamenti del 2010 hanno riguardato le misure “a investimento”, quelle che premiano più di altre i progetti che contribuiscono allo sviluppo economico regionale.

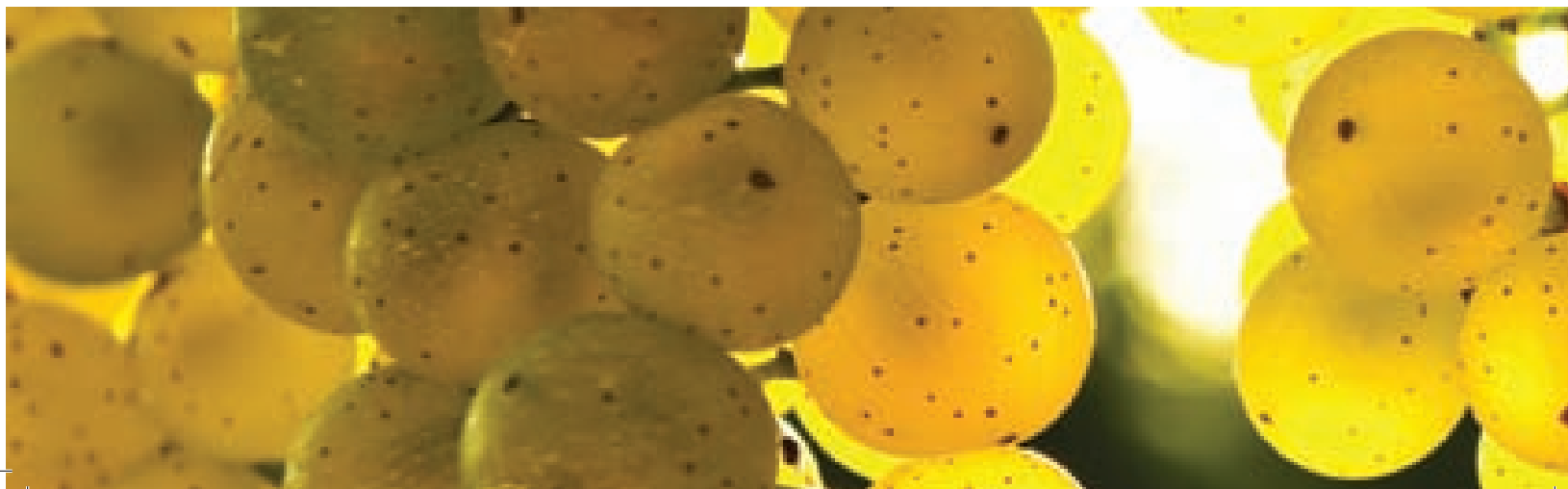
Una netta inversione di tendenza rispetto al passato, e agli altri PSR regionali, in cui la parte più rilevante dei pagamenti hanno riguardato le misure “a superficie”. In questo secondo caso, infatti, si tratta di interventi che prevedono un contributo corrisposto sulla base dell'assunzione di impegni che compensano l'agricoltore per l'adozione di particolari metodi di coltivazione, o che indennizzano situazioni di svantaggio. Sono pertanto interventi che non prevedono una partecipazione finanziaria diretta da parte dell'agricoltore. Anche la gestione istruttoria delle domande e l'effettuazione dei controlli da parte della Regione risulta meno complessa, soprattutto se comparata con il percorso amministrativo dei progetti relativi alle misure “a investimento”.



Fonte: dati ed elaborazione Regione Lazio

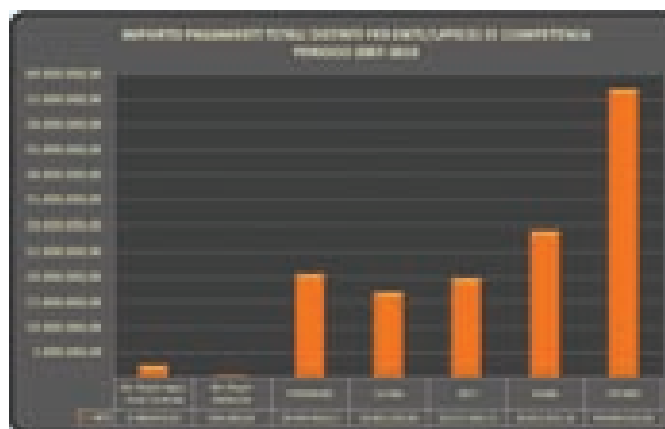
Fino alla fine del 2009 era stato corrisposto solo il 21% del totale dei pagamenti da effettuare per le misure “a investimento”, contro il 79% erogato per le misure “a superficie”. A partire dal 2010, si riscontra non solo un netto recupero dello stato dei pagamenti, ma addirittura un superamento del 12%, a dimostrazione di come i correttivi assunti dalla Regione Lazio abbiano influito in maniera preponderante sulla possibilità di erogare tutti i fondi.

Il dato è tanto più rilevante proprio per la natura complessa delle misure “a investimento” che, da un lato richiedono un grande sforzo organizzativo ed economico agli imprenditori, e dall'altro impongono anche alle



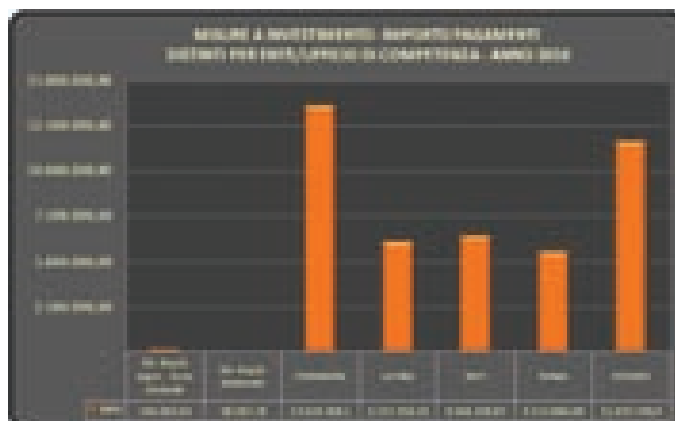
strutture regionali un grande impegno in fase di collaudo e controllo.

Per quanto riguarda i dati territoriali, a spiccare nel panorama regionale è la Provincia di Viterbo che nel periodo 2007 - 2010 ha ricevuto finanziamenti per più di 56 milioni di euro pari al 39% del totale complessivo, a seguire le province di Roma (20%), Frosinone (14%), Rieti (13%), e Latina (12%).



Fonte: dati ed elaborazione Regione Lazio

Interessante il dato relativo all'ultimo anno riguardante le misure "a investimento" che vede emergere nettamente le province di Frosinone e Viterbo che hanno ricevuto pagamenti pari rispettivamente al 31,2% e al 26,6% del totale complessivo pari a più di 43 milioni di euro. A seguire le province di Rieti (14,8%), Latina (14,1%), e Roma (12,7%).



Fonte: dati ed elaborazione Regione Lazio





PSR Lazio 2007/2013: primi risultati e obiettivi futuri

IL PSR DEL FUTURO: PROSPETTIVE E NOVITÀ

Nei mesi che seguiranno, forte dell'esperienza che ha portato al raggiungimento della spesa, l'Amministrazione regionale ha già messo in campo una strategia volta a confermare il trend positivo.

In particolare, l'obiettivo è quello di veicolare le risorse finanziarie sul territorio, in modo da attivare quel volano indispensabile per il consolidamento e la crescita delle attività imprenditoriali.

Fondamentale per questo scopo è la concertazione con il partenariato economico e sociale.



Le azioni messe in campo sono nel breve periodo orientate a:

• **Completare il percorso di revisione del Programma.**

Nel corso del II semestre 2010, in accordo con il partenariato economico e sociale, l'Amministrazione ha dato vita a una importante proposta di rimodulazione finanziaria attualmente in discussione presso i servizi UE. È stato già attivato il negoziato e definite alcune importanti intese preliminari.

La proposta prevede alcuni trasferimenti di risorse, soprattutto nell'ambito delle misure dell'Asse I del Programma. Più soldi alle misure che hanno dato maggiori soddisfazioni in termini di domande e realizzazione di progetti (ad esempio le misure 121 e 123). Ciò non andrà a discapito delle misure che hanno riscosso meno successo nel territorio (ad esempio le misure 114 e 115), alle quali è stata garantita comunque una dotazione finanziaria più che sufficiente a coprire la potenziale domanda del territorio, peraltro rimasta ad oggi praticamente inespressa.

Ma ci saranno anche alcune novità. La prima riguarda l'attivazione di alcune misure per il sostegno del settore tabacchicolo, che attualmente versa in situazioni di grave difficoltà.

La seconda, l'introduzione di alcuni correttivi relativi all'attuazione dell'Asse IV Leader.

• **Procedere alla riapertura di nuovi bandi pubblici per le misure strutturali dell'Asse I.**

Almeno 50 milioni di euro gli stanziamenti finanziari per sostenere la riapertura di nuovi bandi pubblici, derivanti anche dalle risorse oggetto della rimodulazione finanziaria.

Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sarà protagonista della nuova programmazione. Verrà attivata un'ulteriore raccolta di domande e progetti per la misura 123, con l'obiettivo di dare maggiore respiro a tutto l'indotto che ruota attorno del comparto agricolo.

Nuovi bandi anche per i **giovani agricoltori**. È prevista la riattivazione del sostegno a favore degli insediamenti per la costituzione di nuove imprese agricole. I giovani potranno accedere a nuovi "pacchetti", con la possibilità di beneficiare contemporaneamente di più e diverse misure del Programma.

Altre novità riguardano la misura 124 che non sarà più un'esclusiva della Progettazione integrata di filiera. Ma novità ci saranno anche per le misure volte al sostegno dei prodotti di qualità riconosciuta (DOP, DOC, IGT, ecc.).

• **Raccogliere nuove domande per le "misure a superficie" dell'Asse II.**

Grande novità riguarderà il **benessere animale** con l'attivazione della **misura 215**. Tale intervento sarà proposto ai competenti organi comunitari per garantire un adeguato sostegno alla zootecnica regionale, in un'ottica di sviluppo sostenibile. In particolare al settore ovicaprino che più di altri sta risentendo della congiunturale crisi economica.

• **Introdurre correttivi per "misure forestali" e "indennità nelle zone Natura 2000 (ZPS)".**

Sono in corso di definizione azioni che garantiscono un più regolare avanzamento della spesa. In primo luogo attraverso l'introduzione di una revisione delle condizioni di applicazione delle misure in essere, così da garantire più alti livelli di adesione. In secondo luogo, attraverso una rimodulazione finanziaria verso misure con più alti tiraggi e maggiore capacità di spesa.

• **Comprimere i tempi istruttori.**

Obiettivo prioritario per il raggiungimento della spesa. Per alcune misure, in particolare per la misura 121 relativa agli interventi di ammodernamento nelle aziende agricole, sarà necessario procedere alla definizione di graduatorie di ammissibilità sulla base delle quali individuare i progetti da finanziare. Il parco progetti attualmente in fase di istruttoria per quanto riguarda le misure "a investimento" comprese PIF e PIT, è molto rilevante e riguarda domande per un importo di spesa pubblica richiesto pari a circa 400 milioni di euro per un investimento complessivo di circa 850 milioni di euro.

• **Introdurre elementi di semplificazione procedurale.**

Nei bandi pubblici del 2011 sarà più semplice presentare le domande di finanziamento.

In particolare, cambieranno la struttura e le modalità di compilazione del business-plan, la cui presentazione rimane obbligatoria per le misure "a investimento" (112, 121, 123 e 311). Ma il **principale elemento di semplificazione** riguarda i sistemi informativi. Per il Sistema Informativo Regionale (SI-PSR),

PSR Lazio 2007/2013: primi risultati e obiettivi futuri

utilizzato per le “misure a investimento” e gestito dalla LAIT, oltre ai correttivi apportati nel corso del 2010, saranno implementati e resi disponibili ulteriori applicativi informatici. In particolare per la gestione della fase dei pagamenti, del monitoraggio e dei controlli.

Per il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AGEA, utilizzato per le “misure a superficie”, sono in campo attività di semplificazione volte allo sviluppo più rapido e funzionale degli applicativi informatici definiti per la gestione delle domande.

• Accelerare i tempi istruttori e di ammissibilità dei progetti presentati nell'ambito PIT.

I progetti inclusi nelle PIT hanno un'importanza strategica. Si tratta, infatti, di azioni volte a migliorare la qualità della vita delle comunità rurali e a fornire supporto alle attività imprenditoriali, anche extra agricole, che si realizzano in tali territori.

È indispensabile quindi un'accelerazione per garantire un equilibrio finanziario al programma, tenuto conto che la quasi totalità delle spese dell'Asse III riguardano le PIT, cui sono destinati circa 40 milioni di euro di risorse pubbliche.

• Dare efficace attuazione all'Asse IV Leader del PSR.

Dopo una importante fase di animazione sul territorio e la predisposizione delle strategie di sviluppo locale, la Regione ha provveduto, nel febbraio 2011, alla definitiva approvazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) finanziati ai Gruppi di Azione Locale (GAL), cui sono destinati circa 46 milioni di euro di spesa pubblica.

I PSL si realizzano nelle cosiddette zone svantaggiate e si integrano con le PIT per realizzare gli obiettivi di sviluppo territoriale definiti nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Rispetto ai precedenti programmi Leader, già realizzati nelle programmazioni 1994/1999 (Leader 2) e 2000/2006 (Leader +), sono stati introdotti **importanti modificazioni** procedurali che uniformano le procedure Leader a quelle del PSR, garantendo quindi maggior efficienza gestionale e capacità di spesa;

• Promuovere iniziative di supporto a tutti gli attori coinvolti nel Programma.

È nato di recente lo “**Sportello Unico Regionale per l'Agricoltura**”, costituito dalla Regione (DGR 31 del 28/01/2011). Si tratta di un servizio innovativo a costo zero organizzato sfruttando le strutture territoriali della Direzione Regionale che ha lo scopo di informare e assistere gli operatori del mondo agricolo in tutte le procedure di accesso ai fondi per il settore agricolo. Non si esclude, nel corso del tempo, che lo Sportello attivi anche altre tipologie di servizi.

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti contattare:

agricoltura@regione.lazio.it

psrlazio@regione.lazio.it

www.agricoltura.regione.lazio.it/psr





PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2007-2013

